



PREGHIERA

Piena di grazia!

Piena di grazia!
Come il sole nel cielo
risplende di Lui la tua vita,

e la terra già annuncia il canto
della nuova creazione.

Piena di grazia!
Grande dono che la Sapienza eterna
ha condiviso con noi, figli mortali!
Sei la bellezza della nostra terra,
tu, una con lui, unica per lui,
appagata di lui.

Sei la dimora che ama,
veglia, prega, attende,
che il miracolo della pace
trovi un posto in ogni cuore
e aspetti di vedere anche noi con te,
riflessi puri dell'eterno amore.

Piena di grazia, riconciliaci alla vita.
Fa' che il cuore umano
si volga alla pura fonte della grazia
e la scontentezza della nostra assurda vita
si trasformi in una preghiera di lode.

Giovanna di Luciano



Allegato a [Immagine&Parola](#) - Avvento—Natale anno A
In [paoline.it](#)



MARIA IMMACOLATA!



SOLENNITÀ DELL'IMMACOLATA

PREGARE CON IMMAGINE & PAROLA



ASCOLTA LA PAROLA

Rallégrati, piena di grazia, il Signore è con te, benedetta tu fra le donne.

DAL VANGELO SECONDO LUCA (Lc1,26-38)

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: "Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te". A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine". Allora Maria disse all'angelo: "Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?". Le rispose l'angelo: "Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio". Allora Maria disse: "Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola". E l'angelo si allontanò da lei.



RIFLETTI CON LA PAROLA E L'IMMAGINE

Il vangelo della solennità dell'Immacolata ci propone il racconto dell'annunciazione dell'angelo a Maria. Nel dipingere l'immagine desideravo comunicare un po' il senso di quel momento, non quando Maria ha già interiorizzato tutto, ma proprio quando ha visto l'angelo e si è resa conto della grandezza della rivelazione.

Certamente è stato un momento di forte emozione, nel quale tante domande e pensieri saranno passati nella sua mente in un istante. Ho ripensato, perciò, all'esclamazione stupita di Simeone, il Nuovo Teologo, citata da papa Giovanni Paolo II nell'esortazione *Vita Consacrata*: «Vedo la bellezza della Tua grazia, ne contemplo in fulgore, ne rifletto la luce; sono preso dal suo ineffabile splendore; sono condotto fuori di me mentre penso a me stesso; vedo com'ero e cosa sono divenuto. O prodigio! Sto attento, sono pieno di rispetto per me stesso, di riverenza e di timore, come davanti a Te stesso; non so cosa fare, poiché mi ha preso la timidezza; non so dove sedermi, a che cosa avvicinarmi, dove riposare queste membra che Ti appartengono; per quale impresa, per quale opera impiegarle, queste sorprendenti meraviglie divine» (VC 20).

IL GIARDINO

Di colpo, la giovane Maria è stata collocata da Dio al centro della storia umana, al centro di tutto il creato, di tutto l'universo... di tutto! Attorno a lei convergono, a



motivo del suo figlio, tutto il passato e tutto il futuro. Per questo è circondata dal sole e dalle stelle, per comunicare il senso cosmico dell'evento che sta accadendo. Qui, attorno alla nuova Eva, c'è il momento della nuova creazione, nel giardino di Eden ritrovato. Nella sua innocenza, vediamo un'icona della grazia, quello che lei è, lo diventeremo anche noi... tutto per grazia di Cristo Gesù, suo figlio, che deve venire. La sua innocenza, non è solo innocenza dal peccato compiuto, ma innocenza da tutti i segni del peccato originale, dalle ferite che lasciano un filtro attraverso il quale noi guardiamo, giudichiamo, interpretiamo il mondo e le cose che ci accadono. Per questo Maria ha una sua visione pura del creato e di Dio, è capace di accogliere con fede e fiducia la Buona Notizia, che diventa frutto concreto nella sua vita umana.



LA POSIZIONE SEDUTA

Ho raffigurato l'Immacolata come una grande luce centrale, che illumina il creato. È un simbolo della presenza di Dio, "il Signore è con te" dice, infatti, l'angelo, e questa luce brilla più forte del sole. Lei, è seduta, come su una cattedra, per occupare il suo posto di Regina e di Maestra della vita.

L'ALBERO

Rappresenta sia l'albero della vita, citato nel libro della Genesi, che l'albero genealogico della famiglia di Gesù. Su di esso sono presenti i simboli della storia della nostra salvezza, che ricordano il compimento delle antiche promesse e le alleanze con il popolo:

- il segno del frutto e il serpente del giardino originale;
- il segno di Noè, con l'arca e l'arcobaleno;
- le due tavole della Legge di Mosè;
- il montone trovato da Abramo per sacrificarlo al posto del figlio Isacco;
- la stella di Davide e il bambino Emmanuel.

Sono "incisi" definitivamente sul legno, come i ricordi degli innamorati.



LA BROCCA

Accanto a Maria c'è una brocca è vuota, aperta a ricevere... per ricordare a noi di essere vasi accoglienti della Grazia di Dio, com'era lei. Mi piace pensare essa sia anche un simbolo di "possibilità". È uno spazio. Se fosse tutta piena non ci sarebbe posto per la novità. E' come la giara di farina della vedova che accoglie il profeta Elia, e che non si esaurirà, nonostante la

generosità della donna, che la dona fino alla fine, fino al ritorno della pioggia per far germogliare la terra. Maria, è la donna che ha dato veramente tutto a Dio e alla sua vocazione, e continua a dare fino alla venuta del Signore. È anche un ricordo del primo miracolo del suo figlio, Gesù, alle nozze di Cana. Restiamo anche noi in attesa che la brocca di semplice acqua umana, sia trasformata nel vino di gioia e celebrazione nel giorno del Signore.

Elaine Penrice